

## Panoramica europea sull'uso del farmaco negli allevamenti

di Giacomo Tolasi

È opinione diffusa tra i veterinari italiani che all'estero sia tutto più facile e che la situazione sia migliore rispetto alla nostra. Pur nella unicità delle fonti normative, la diversità delle situazioni è grande. Il Regno Unito è la nazione meno burocratizzata. L'Italia è fra gli Stati con più regole, dove il veterinario è chiamato ad una maggiore corresponsabilità con l'allevatore.



giore di quello proveniente dal puro esercizio professionale.

Le regole sulla **prescrizione** differiscono molto tra gli Stati, sia per i modelli che per il tipo di informazioni richieste per la compilazione. Anche le norme sulla registrazione della ricetta a livello di allevamento e la comunicazione all'autorità sanitaria sono diverse tra gli stati. La possibilità di **detenzione** del farmaco in allevamento (scorta) è consentita senza problemi nel Regno Unito, con regole varie negli altri Stati.

La **registrazione dei trattamenti** sugli animali è obbligatoria in tutti gli Stati e la responsabilità di questo obbligo si direbbe ricadere principalmente sull'allevatore. L'animale deve essere preferibilmente identificato con la marca ufficiale, ma anche altri sistemi sono ammessi se si prova la loro efficacia e la registrazione "elettronica" del trattamento è accettata.

I **mangimi medicati** hanno una legislazione dedicata, tranne che in Francia dove sono considerati farmaci a tutti gli effetti. I **documenti accompagnatori** degli animali inviati al macello certificanti trattamenti pregressi sono obbligatori solo in Germania e per quanto riguarda le ICA (FCI è l'acronimo in inglese) siamo ancora agli albori.

Le **vaccinazioni** sono fatte di norma dagli allevatori e quelle ufficiali, soggette a piani controllati dallo Stato, non sempre sono eseguite dai veterinari. La **biosicurezza**, poi, sull'uso e consumo dei farmaci deve essere valutata dai risultati dei controlli, ma questo è un altro livello di analisi.

- **Le regole sulla distribuzione e sull'uso del farmaco nell'allevamento degli animali da reddito sono al centro del dibattito in Europa e soprattutto in Italia.** I criteri ispiratori delle leggi sono unici, ma agli Stati membri è lasciata una certa autonomia nel recepimento e nell'emanazione dei regolamenti applicativi. È opinione diffusa tra i veterinari italiani che all'estero sia tutto più facile o comunque la situazione sia migliore rispetto alla nostra. Per paragonare le diverse realtà è stato preparato un questionario con l'invito a rispondere **rivolto ai professionisti che si occupano di animali da reddito nei maggiori mercati europei: Italia, Spagna, Francia, Regno Unito e Germania.**

Ad un primo esame appare che la situazione più vicina alla nostra sia quella spagnola dove al veterinario non è concesso di **vendere il farmaco**, cosa consentita negli altri tre Paesi. Sorprendente però è che nel Regno Unito la situazione stia cambiando e che, a parte la Germania, il reddito derivante non sia mag-

Europa

DISTRIBUZIONE				
	SPAGNA	REGNO UNITO	FRANCIA	GERMANIA
Il veterinario è autorizzato a vendere i farmaci direttamente all'allevatore?	Solo in casi di emergenza	Sì	Sì	Sì
Se sì, il ricavo derivante da questa attività è più grande di quello puramente professionale?		Questo è il caso del passato che perdura ancora in alcune "practices". Negli ultimi 5 anni la pressione del mercato ha ridotto questo margine. Alcuni giovani veterinari stanno scegliendo di non vendere farmaci.	No	Sì
PRESCRIZIONE				
C'è solo un modello di ricetta o ve ne sono diversi tipi a seconda del tipo di farmaco che si ricetta (specialità, ormoni, ecc.)?	Ce ne sono diverse.	Nessuna prescrizione è necessaria se è il veterinario di cui l'allevamento è cliente a fornire il farmaco, se l'allevatore compera il farmaco da qualcun altro, c'è l'obbligo di una "linea guida".	Modello unico in duplice copia.	Unico modello.
La ricetta deve essere in qualche modo registrata? Se sì dove, deve esserne mandata una copia all'autorità (ASL) e da parte di chi?	No	Il veterinario deve registrare nella sua farmacia a chi ha venduto il farmaco e non deve comunicare niente altro.	No	Sì e conservata per 10 anni. Per i mangimi medicati mandata copia all'autorità.
Sulla ricetta devono essere identificati tutti gli animali ed i tempi di sospensione? Se sì da parte di chi?	Sì con le marche ufficiali, ma sono tollerate anche le identificazioni aziendali.	In questo sistema non c'è alcun obbligo di identificazione dell'animale da parte del veterinario.	Sì, da parte del veterinario.	Sì, da parte del veterinario.
Ci sono farmaci "liberi" (senza ricetta)?	Pochi (vitamine ecc.).	I farmaci "liberi" devono essere ricettati, ma non obbligatoriamente da veterinari. Ci sono gli Suitably Qualified Person (SQP).	No	Sì, ma comunque regolamentati.
C'è un tempo di validità della ricetta?	30 gg	Per i farmaci di uso routinario il veterinario per ogni allevamento deve produrre l'annual health plan.	No	No
CONSERVAZIONE				
Nel caso di mancato uso di un farmaco, animale morto o terapia effettuata a metà, come viene conservato ed eventualmente riutilizzato il farmaco residuo?	Nessun problema di ulteriore prescrizione.	Nessun problema di documentazione aggiuntiva.	Carnet di stalla.	Deve essere avvertito il veterinario che registra il mancato uso.
Nei grandi allevamenti c'è la possibilità di avere una scorta di farmaci? Se sì come funziona e di chi è la responsabilità dell'uso (che responsabilità ha il veterinario)?	Sì e l'allevatore è responsabile dell'uso e dell'eventuale abuso del farmaco, il veterinario dà solo delle raccomandazioni e linee guida.	Sì senza di fatto stretti controlli.	No, solo residui dei flaconi usati.	Sì ma per una settimana solamente, tranne casi particolari (asciutta).
REGISTRAZIONE DELL'USO DEL FARMACO				
Che tipo di registrazione c'è in allevamento?	Il registro dei trattamenti.	Registro dei trattamenti.	Carnet sanitario.	Registro dei trattamenti. Una copia ce l'ha il veterinario.
Chi è il responsabile di questa registrazione?	L'allevatore.	L'allevatore.	Il somministratore, veterinario o allevatore secondo il caso.	Veterinario e allevatore.

REGISTRAZIONE DELL'USO DEL FARMACO				
	SPAGNA	REGNO UNITO	FRANCIA	GERMANIA
Tutti i farmaci devono essere registrati?	Quelli con ricetta (quasi tutti).		Sì	Tutti (anche gli omeopatici).
Nel caso di una identificazione aziendale (n. aziendale della vacca) può essere usata questa nell'identificazione del trattamento o è obbligatorio riportare sul registro la marca ufficiale?	Obbligo la M.A., gli altri numeri sono complementari.	Marca ufficiale.	Marca ufficiale.	Numeri complementari se la corrispondenza alla M. Uff. è documentata.
Nel caso di gestione computerizzata della mandria, è valida questa o c'è l'obbligo di stampa di un registro ufficiale cartaceo?	Viene ritenuta valida la registrazione computerizzata.	La gestione computerizzata è accettata.	Viene ritenuta valida la registrazione computerizzata.	La gestione computerizzata è accettata in qualche caso.
MANGIMI MEDICATI				
L'uso dei mangimi medicati ha una legislazione dedicata o sono considerati farmaci equivalenti alle specialità?	Ha una legislazione dedicata.	Ha una legislazione dedicata.	Come i medicinali normali	Ha una legislazione dedicata.
Come funzionano ricetta, distribuzione, registrazione e controllo sul loro uso?	Ricettazione con modello dedicato, registrazione su un registro dei trattamenti apposito.	Ricettazione con modello dedicato.	Come i medicinali normali	Ricettazione con modello dedicato.
DOCUMENTAZIONE GENERALE				
Nel caso di invio al macello di animali trattati in un recente periodo (entro 90 gg prima della macellazione) con tempi di sospensione trascorsi, c'è obbligo di compilazione da parte del veterinario di un certificato aggiuntivo?	No	No	No	Sì, da due anni per i suini ed ora anche per i bovini.
Cosa fate per le FCI (ICA Informazioni sulla catena alimentare) c'è un sistema di scambio di informazioni? Se sì come funziona e che cosa fa il veterinario?	C'è sulla carta ma non funziona.	No	No	No
VACCINAZIONI				
Chi fa le vaccinazioni?	Il veterinario solo le ufficiali (BT).	L'allevatore.	Il veterinario solo le ufficiali (BT).	Il veterinario solo quelle controllate dallo stato (anche IBR e BVD).
I vaccini sono tutti uguali dal punto di vista legislativo o c'è differenza tra le vaccinazioni obbligatorie e quelle libere?	Sono tutti uguali.	Tutti uguali.	Tutti uguali.	Tutti uguali.
Deve essere comunicato all'autorità competente l'avvenuta vaccinazione? Da chi?	Solo le ufficiali, da parte del veterinario.	Talvolta in caso di vaccinazioni ufficiali il veterinario certifica dell'avvenuta consegna del vaccino all'allevatore.	Solo le ufficiali, da parte del veterinario.	Solo le ufficiali, da parte del veterinario.